

**Frank Lloyd Wright**  
**Il Museo Solomon R. Guggenheim.**  
**Un esperimento nella terza dimensione**  
**1958**

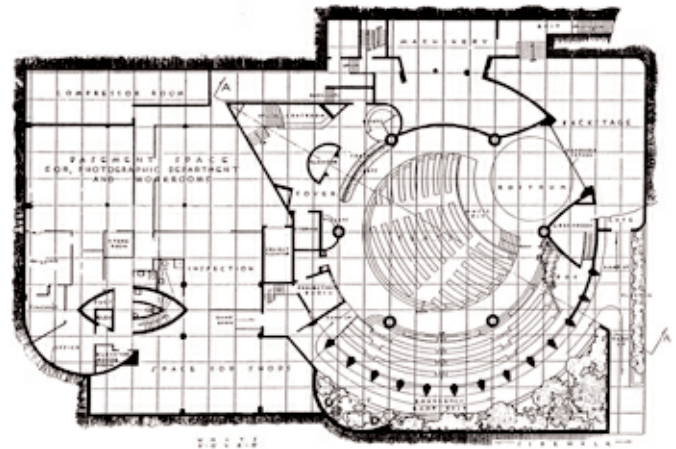
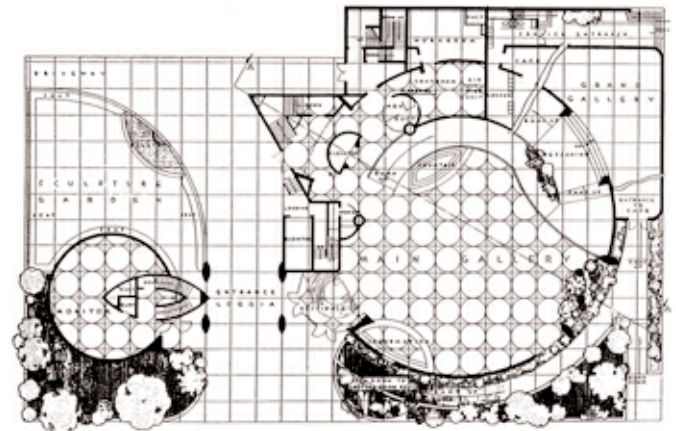
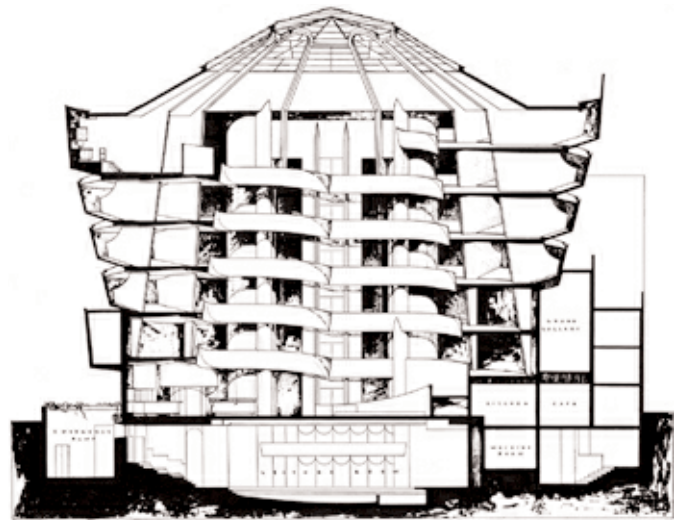
I muri e gli spazi, interni ed esterni, del Museo Solomon R. Guggenheim sono un tutt'uno nella sostanza e nell'effetto. Le pareti si inclinano leggermente verso l'esterno a formare una gigantesca spirale con uno scopo ben definito: una nuova unità tra il visitatore, la pittura e l'architettura. Così come progettato, nel movimento in leggera discesa del visitatore lungo la gigantesca spirale, i quadri non devono essere visti dritti come un fuso quasi fossero stati dipinti direttamente sul muro che si trova dietro. Appena inclinati, ruotati verso l'alto a incontrare lo sguardo e la luce, in sintonia con lo scivolare dal basso in alto della spirale, i dipinti stessi sono enfatizzati nel loro carattere senza essere appesi in modo rigido e "squadrate" ma accompagnati con grazia verso il movimento di questi grandi muri massicci dolcemente curvi. In questo grande scorrere del movimento verso l'alto il quadro è incorniciato dall'architettura e percepito come un suo tratto distintivo. Il carattere stesso dell'edificio, come fatto architettonico, è quello di essere una "cornice". La superficie piana del quadro così staccato dalla curva del muro si presenta come un gioiello posto a sigillo di un anello. Prezioso in se stesso.

Il leggero curvarsi dei muri inclinati, contro cui i quadri sono così disposti, non solo non presenta difficoltà, ma facilita la visione; l'ampia curvatura dei muri principali è un fattore positivo per i quadri. Occasionalmente sculture possono sorgere da piedistalli ovali o circolari dello stesso colore e materiale del pavimento e dei muri del Museo.

Elementi a seduta bassi e confortevoli, con le stesse caratteristiche, sono posizionati convenientemente alla base delle nervature strutturali che scandiscono la rampa formando delle nicchie o alcove. Il dolce scorrere verso l'alto e verso il basso della rampa principale a spirale serve a rendere più confortevole il percorso dei visitatori attraverso la loro discesa lungo la spirale, osservando i vari oggetti esposti: l'ascensore solleva verso l'alto, il visitatore scivola verso il basso, tra alcova e alcova.

Sono state progettate tre maniere diverse di illuminare naturalmente dall'alto i dipinti collocati in queste alcove. La prima tramite la luce riflessa proveniente direttamente dall'alto da un lucernaio continuo sotto la sporgenza della spirale. La seconda, nello stesso modo, con illuminazione naturale regolata da persiane semi-trasparenti e facilmente regolabili nascoste nel lucernaio continuo. La terza, amplificando l'illuminazione del quadro tramite uno specchio riflettente continuo collocato sulla superficie opposta al lato di ingresso della luce nello spazio del lucernaio. Un accento posto sul quadro.

Tutti i tre metodi sono integrati da una cospicua luce artificiale proveniente dalla stessa fonte di luce.



*The Solomon R. Guggenheim Museum. Sezione e piante del sotterraneo e del piano terra dell'edificio realizzato (1959).*